



## Letters Against the War

### La casa e il mondo

#### Saggi critici. Edited by F. Montefredini

Poeta, prosatore, drammaturgo e filosofo indiano, dalla prosa elegante e dalla magica poesia, Tagore fu apprezzato in tutto il mondo e ricevette il premio Nobel per la letteratura nel 1913. Nei suoi scritti traspaiono il suo amore per la natura, e la sua aspirazione verso la fratellanza umana, che lo portò a cercare di conciliare e integrare oriente e occidente. Il romanzo "La casa e il mondo", scritto nel 1914, esprime appunto quest'aspirazione e il relativo e personale conflitto interno dell'autore al riguardo. Un libro dalla narrazione moderna, poetica, che si snoda attraverso ii racconti in prima persona dei tre protagonisti di un triangolo amoroso: Nikhil, dalle aspirazioni spirituali, Bimala, sua moglie, e Sandip, volto a perseguire il successo politico e il potere, sia per sé che per l'indipendenza del suo paese.

Social theories of the new cosmopolitanism have called attention to the central importance of translation, in areas such as global democracy, human rights and social movements, but translation studies has not engaged systematically with theories of cosmopolitanism. In Cosmopolitanism and Translation, Esperança Bielsa does just that by focussing on the lived experience of the cosmopolitan stranger, whether a traveller, migrant, refugee or homecomer. With reference to world literature, social theory and foreign news, she argues that this key figure of modernity has a central relevance in the cosmopolitanism debate. In nine chapters organised into four thematic sections, this book examines: theories and insights on "new cosmopolitanism" methodological cosmopolitanism translation as the experience of the foreign the notion of cosmopolitanism as openness to others living in translation and the question of the stranger. With detailed case studies centred on Bolaño, Adorno and Terzani and their work, Cosmopolitanism and Translation places translation at the heart of cosmopolitan theory and makes an essential contribution for students and researchers of both translation studies and social theory.

Warned by a Hong Kong fortune-teller not to risk flying for a year, Tiziano Terzani, a vastly experienced Asia correspondent, took his first step into an unknown world. Traveling by foot, train, bus, car, and boat, and consulting soothsayers and shamans along the way, Terzani discovered as never before the complex traditions and unexpected delights of the people and lands he had been reporting on for years. "I was marked for death, " writes Terzani, "and instead I was reborn."

I Segreti di Itaca

Dispacci dalla Cambogia

Un mondo che non esiste più

Tomo primo che contiene 1. Via compendiosa per un'anima che desidera unirsi a Dio. 2. Trattato pratico per proficenti. Del modo d'orare con viva fede. 3. Meditazioni per le tre vie, purgativa, illuminatica, e unitiva. 1

Un'idea di destino

Una "biografia romanzata", in cui l'autore fa parlare in prima persona Camilla, una "irregolare di Dio" dalla vita intensa, contraddittoria, affascinante. Camilla Bravi nasce nel 1893, vicino a Bergamo. Dopo un matrimonio contrastato si abbandona alla "dolce vita" e tenta la strada del teatro. Insoddisfatta e profondamente infelice, tenta il suicidio, ma è salvata miracolosamente dalla Madonna. È il 15 maggio 1925. Questo evento trasforma la sua vita. Da quel momento testimonia con coraggio a tutti la sua conversione, confortata da apparizioni e doni mistici. Trascorre gli ultimi tredici anni distesa a letto per una malattia invalidante. Muore nel 1971 a Ponte San Pietro (BG). Attingendo con sapienza dal suo Diario e dall'Autobiografia, Ambrogio Amati fa rivivere la figura attualissima di Camilla, fragile e fortissima allo stesso tempo. Una donna che attraverso i sentieri tortuosi di tanti amori umani arriva all'Amore.

Nel febbraio 1984 (otto mesi prima che questo libro venisse pubblicato) Tiziano Terzani fu arrestato a Pechino, perquisito, sottoposto a penosi interrogatori, dichiarato «non adatto a vivere in Cina» e infine espulso. Vi era vissuto per quattro anni, con moglie e figli, esercitando la professione di giornalista, attirato dal fascino della «diversità» che l'esperimento comunista cinese aveva irradiato sui giovani di tutto il mondo. In quei quattro anni aveva voluto guardare oltre il «mito». Aveva scritto delle immense contraddizioni del socialismo cinese, dal primo Mao, attraverso la cosiddetta Banda dei Quattro, fino al nuovo corso di Deng Xiaoping; degli irreparabili guasti provocati dalla Rivoluzione Culturale; del «capitalismo» strisciante accettato in certe zone di confine. Aveva visto splendidi tesori della plurimillennaria storia e cultura cinese distrutti in nome di un «nuovo» spesso colpevole di edificare cattedrali nel deserto. Aveva percorso il Paese servendosi di tutti i mezzi possibili, non ultima la bicicletta, per uscire dagli itinerari canonici e parlare davvero con la gente. Aveva mandato i propri figli in una scuola cinese. Aveva voluto vivere da «cinese» per arrivare, tuttavia, a sentirsi veramente cinese soltanto negli ultimi giorni di permanenza in Cina, quelli dell'arresto, del confronto con la polizia, dell'autocritica scritta a comando, della rieducazione. Ricco di notizie e dati, di considerazioni e umori, questo libro in cui Tiziano Terzani - in Cina, Deng Tiannuo - racconta la propria esperienza nel Paese di Mezzo è al tempo stesso un reportage giornalistico, una cronaca di viaggio, un trattato di sinologia contemporanea e l'appassionante romanzo di un'avventura umana.

«Una voce critica verso la guerra occidentale, ma mai indulgente verso il fanatismo islamico.» Corriere della Sera Questo libro è la prima tappa di un pellegrinaggio di pace. Un pellegrinaggio compiuto da un uomo che, nel corso della sua vita, è stato un cronista coinvolto in prima persona nella realtà che descriveva; un giornalista capace d'individuare per istinto i segni che un determinato avvenimento lascia sul territorio sconfinato della Storia; un narratore con una voce unica, spesso fuori del coro, sempre autentica e piena di comprensione. Un uomo che, prima dell'11 settembre 2001, ha sempre avuto una profonda consapevolezza dell'abisso culturale, ideologico, sociale aperto (e spesso ignorato) tra l'Occidente in cui è nato e l'Oriente in cui ha vissuto per trent'anni. Un uomo che, dopo l'11 settembre 2001, ha capito di non poter più tacere di fronte alla barbarie, all'intolleranza, all'ipocrisia, al conformismo, all'indifferenza. Tiziano Terzani, con queste «lettere» da Kabul, Peshawar, Quetta, ma anche da Orsigna, Firenze, Delhi e dal suo «rifugio» sull'Himalaya, assolve un dovere verso il futuro di tutti noi, comincia un pellegrinaggio che tutti noi dovremmo compiere. Perché non basta comprendere «il dramma del mondo musulmano nel suo confronto con la modernità, il ruolo dell'Islam come ideologia anti-globalizzazione, la necessità da parte dell'Occidente di evitare una guerra di religione»; bisogna soprattutto capire, convincersi, credere che l'unica via d'uscita possibile dall'odio, dalla discriminazione, dal dolore è la non-violenza. E con disarmante, provocatoria, audacissima semplicità ci dice: «Il mondo è cambiato. Dobbiamo cambiare noi. Fermiamoci, riflettiamo, prendiamo coscienza, facciamo ognuno qualcosa. Nessun altro può farlo per noi».

Edizione essenziale di "La fine è il mio inizio"

La porta proibita

Il mio libro sbagliato

MUTANTI SOVIETICI. Fantasia divertente

La fine è il mio inizio

**Un monaco zen siede nel silenzio della sua cella, prende un pennello e con grande concentrazione fa un cerchio che si chiude, l'ultimo gesto della mano su questa terra. Tiziano Terzani, sapendo di essere arrivato alla fine del suo percorso, parla al figlio Folco di cos'è stata la sua vita e di cos'è la vita: «Se hai capito qualcosa la vuoi lasciare lì in un pacchetto», dice. Così, all'Orsigna, sotto un albero a due passi dalla gompa, la sua casetta in stile tibetano, in uno stato d'animo meraviglioso, racconta di tutta una vita trascorsa a viaggiare per il mondo alla ricerca della verità. E cercando il senso delle tante cose che ha fatto e delle tante persone che è stato, delinea un affresco delle grandi passioni del proprio tempo. Ai giovani in particolare ricorda l'importanza della fantasia, della curiosità per il diverso e il coraggio di una vita libera, vera, in cui riconoscersi. La sua proverbiale risata e la tonalità inimitabile della sua voce, che qui si è cercato di restituire intatte, lasciano trasparire la serenità di chi non lotta più, felice di un'esistenza fortunata, ricca di avventura e amore. Questo libro è un testo unico che racchiude tutti i suoi libri precedenti, ma anche li precede e li supera. «Se mi chiedi alla fine cosa lascio, lascio un libro che forse potrà aiutare qualcuno a vedere il mondo in modo migliore, a godere di più della propria vita, a vederla in un contesto più grande, come quello che io sento così forte.» Un testo che è il suo ultimo regalo: il nuovo libro di Tiziano Terzani.**

**La Rappresentatione della Passione del Nostro Signor Jesu Christo, quale si rappresenta il Venerdi santo nel Coliseo in Roma. In verse, by G. Dati, Bernardo Romano, and M. Particappa.**

**Nuovamente . . . Ristampata**

**Fallaci e Terzani tra forma e contenuto**

**La traduzione**

**Eranos Yearbook 71: 2012 - Beyond Master, Spaces without Thresholds**

**Fine / Inizio**